



Lettera

1. Unione dei Mercati dei Capitali post-Brexit, da FeBAF “avanti tutta”

Dopo un anno e mezzo dall'Action Plan della Commissione Europea in cui si stabilivano le azioni e la roadmap necessarie al raggiungimento degli obiettivi della Capital Markets Union (CMU), Bruxelles avvia la propria revisione di metà termine. Scopo della review, accertare i progressi sin qui raggiunti, integrare con eventuali ulteriori misure non previste nella pianificazione iniziale o resesi necessarie in risposta a nuove sfide. Per farlo, la Commissione ha lanciato una consultazione in scadenza il 17 marzo per raccogliere input da parte degli stakeholder. La FeBAF, anche in rappresentanza delle sue associate (ABI, ANIA, Assogestioni, AIFI, Assoreti, Assofiduciaria, Assofin, Assoimmobiliare, Assoprevidenza e Assosim) e d'intesa con le principali imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario, ha fornito il proprio contributo, che sarà disponibile dalla prossima settimana sul sito della FeBAF, coprendo ogni area della consultazione. I grandi stravolgimenti occorsi nell'ultimo anno - la scelta UK di uscire dall'Europa e le annunciate politiche di deregolamentazione (e nuovi equilibri) che arrivano da oltreoceano - sono stati centrali nella risposta della FeBAF che, ribadendo il proprio sostegno al progetto della CMU, ha invitato la Commissione a tenerne conto nei prossimi passi e quindi a cambiare di passo. Testi Unici, riforme istituzionali, salvaguardia delle diversità (e dunque proporzionalità) dell'ecosistema finanziario, equilibri tra Eurozona e Unione a 27, e una maggiore centralità dei cittadini-risparmiatori i temi principali sollevati nel documento. Proprio per favorire una maggiore consapevolezza dei risparmiatori, e delle piccole imprese sulle opportunità offerte dal progetto Europeo, la FeBAF si rende disponibile per lanciare un roadshow in Italia sulla Capital Markets Union. Gli esiti della consultazione saranno resi noti durante l'audizione pubblica del prossimo 11 aprile, mentre la revisione del Piano d'azione è fissata per giugno.

2. “Nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti: come tradurli in crescita e occupazione”

Pir, Industria 4.0, rilancio del Fondo di garanzia alle PMI. Ma non solo. Sui nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti e il loro impatto su crescita e occupazione si sono confrontati nei giorni scorsi, in un “Incontro f” organizzato dalla FeBAF, rappresentanti del Governo e dell'industria privata. Nell'introdurre i lavori, il presidente della FeBAF Luigi Abete ha evidenziato l'importanza dei nuovi strumenti per il sostegno all'economia reale e in particolare alle piccole e medie imprese. Il numero uno della Federazione ha ricordato anche l'impegno del gruppo di lavoro in seno a FeBAF sul tema delle garanzie alle piccole imprese, che è un importante forum di confronto proprio sulle misure attuali e potenziali di politica industriale. Sono intervenuti all'incontro Fabrizio Pagani, Capo della Segreteria tecnica del Ministro dell'Economia e delle Finanze, e Stefano Firpo, Dirigente generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. Una particolare attenzione è stata riservata ai Piani Individuali di Risparmio (PIR), introdotti dal Governo nell'ultima legge di bilancio per sostenere gli investimenti delle piccole imprese offrendo alla clientela retail l'esenzione fiscale. Diversi player finanziari hanno già attivato questi strumenti e la risposta del mercato in questi primi mesi è significativa. Ne hanno discusso Dario Focarelli (ANIA), Giovanni Maggi (Assofondipensione), Alberto Olivetti (Adepp), Paolo Crisafi (Assoimmobiliare) e Norberto Arquilla (Studio Arquilla e associati). Come è stato detto dai rappresentanti del Governo, gli ultimi esecutivi stanno mettendo al centro della loro agenda economica il rilancio degli investimenti e il miglioramento del business environment, come dimostra anche la detassazione dei redditi derivanti dagli investimenti in economia reale prevista dalla legge di Bilancio 2017 per fondi pensione e casse previdenziali. Anche da parte del mondo assicurativo si registra un interesse verso nuovi strumenti, come i PIR, a dimostrarlo sono i dati: ben 3-4 punti

percentuali di patrimonio si sono spostati negli ultimi anni dalla tradizionale collocazione in titoli di stato, passando a minibond, fondi di debito, private placement. Sulla medesima linea si pongono fondi e casse previdenziali che hanno espresso la loro determinazione ad investire nell'economia reale. I PIR, al momento riservati agli investitori retail, potrebbero in questo senso rappresentare un prezioso strumento per sostenere un impegno sistemico verso la crescita.

Video interviste ai partecipanti

Giovanni Maggi, Presidente Assofondipensione



Italian Banking Insurance and Finance Federation

Incontro *f*
I nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti:
come tradurli in crescita e occupazione

Intervista a

Giovanni Maggi
Presidente, Assofondipensione

8 marzo 2017

▶ 🔊 0:00 / 2:05

📄 ⚙️ 🗉

Paolo Crisafi, Direttore Generale Assoimmobiliare



Italian Banking Insurance and Finance Federation

Incontro *f*
I nuovi strumenti di politica pubblica per gli investimenti:
come tradurli in crescita e occupazione

Intervista a

Paolo Crisafi
Direttore Generale, Assoimmobiliare

8 marzo 2017

▶ 🔊 0:00 / 1:58

📄 ⚙️ 🗉

3. Europa, chi?

Un'istantanea sulla UE ad una dozzina di giorni dal suo sessantesimo anniversario. E' quella scattata a Roma il 13 marzo in occasione della presentazione del volume "Dal comunicare al fare l'Europa", manuale di best practice e linee guida operative che Andrea Maresi e Lucia D'Ambrosi hanno realizzato nel contesto di un'Unione alle prese sì con malcontenti e populismi, ma dove le opportunità europee di valorizzazione per territori e cittadini rappresentano tuttora un importante fattore di sviluppo e potenziale leva di comunicazione. Alla presentazione sono intervenuti, tra

gli altri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega agli affari europei, Sandro Gozi, e il sen. Mario Mauro, già vice presidente all'Europarlamento. Al centro del dibattito, la necessità che l'Europa dimostri di essere davvero un soggetto portatore di vantaggi diffusi avendo già realizzato un'unione economica, monetaria, bancaria (ma manca la condivisione dei rischi), ed essendo pronta al rilancio di un'Unione sociale a beneficio dei suoi 500 milioni di cittadini. L'appuntamento delle celebrazioni di Roma dove si spegneranno le sessanta candeline il 25 marzo sarà un banco di prova anche per come l'Europa sarà comunicata, con uno sguardo proiettato sul futuro e non solo sulla sua storia passata.

4. Futuro della UE, si scaldano i motori a una settimana dall'appuntamento di Roma

Manca ormai una settimana alle celebrazioni dei sessant'anni dai trattati di Roma che fondarono quella che è oggi l'attuale Unione Europea, e le istituzioni scaldano i motori. Prima ad accenderlo, la Commissione di Juncker a inizio marzo col suo [Libro Bianco](#) e i cinque scenari. Ha proseguito poi il Consiglio Europeo che in rappresentanza degli Stati ha avviato la scorsa settimana la discussione sulla dichiarazione attesa a Roma sabato 25. E' stata quindi la volta dell'Europarlamento che per bocca del neo presidente Tajani ha ricordato che l'anniversario deve essere prima di tutto l'occasione per riavvicinare l'Europa ai cittadini. Un'Europa che si avvicina comunque al suo compleanno tra segnali contrastanti. Tra una Brexit alle porte - si attende a giorni l'avvio delle procedure di "divorzio" da parte della premier britannica, Theresa May - e l'esito delle elezioni olandesi che hanno allontanato fantasmi populistici. Le celebrazioni non saranno soltanto un appuntamento di rito, ma dovranno dare un segnale di fiducia sul futuro dell'Europa. In questa direzione andrà anche la dichiarazione comune che la FeBAF e le organizzazioni e associazioni finanziarie dei sei paesi fondatori firmeranno il 3 aprile a Roma nella cornice di Palazzo Altieri.

5. Bruxelles allunga sui diritti degli azionisti

La [direttiva europea sui diritti degli azionisti](#) sta completando il suo iter legislativo. La plenaria del Parlamento di Strasburgo ha infatti approvato il 14 marzo a larga maggioranza le nuove regole che daranno maggior potere agli azionisti delle società quotate in Borsa. Ampio l'obiettivo delle disposizioni, frutto di un accordo informale tra Commissione e Consiglio del dicembre scorso. La direttiva intende infatti incoraggiare le grandi imprese a focalizzarsi sui risultati di medio-lungo termine e a questo riguardo gli azionisti potranno anche imporre regole sulle remunerazioni del management. Vengono altresì introdotti nuovi requisiti di trasparenza per gli investitori istituzionali, come fondi pensionistici, compagnie di assicurazione e gestori di fondi, spesso azionisti rilevanti. Nei rapporti con le società quotate, agli investitori istituzionali sarà chiesto di comunicare pubblicamente come intendono monitorare i parametri di sostenibilità ESG (Environment, Social, Governance) e come integreranno le modalità di partecipazione degli azionisti nelle strategie d'investimento, secondo il principio "comply or explain". Dopo il disco verde del Parlamento, si aspetta ora quello definitivo del Consiglio dei 28 a seguito del quale i paesi avranno due anni di tempo per trasporre le regole nei loro ordinamenti.

flash

La [Commissione europea ha annunciato il 15 marzo](#) che sono in arrivo altri 26 milioni di prestiti per le PMI italiane tramite il Piano Juncker. Grazie all'EFSI (il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici) il FEI ha potuto siglare un accordo con [Confidi Systema!](#) che potrà raggiungere circa 200 imprese innovative per i prossimi due anni. "L'Italia continua a fare eccezionalmente bene sotto il Piano per gli investimenti", ha dichiarato il vicepresidente della Commissione Ue responsabile del dossier, Jyrki Katainen, ricordando che "migliaia di imprese stanno già godendo dei benefici dell'Efsi". Superano i 30 miliardi gli investimenti mobilitati in Italia dal Piano Juncker, più di un sesto rispetto ai 178 complessivi nell'intera Ue.

L'Europa non implementerà lo schema di regolamentazione bancaria più stringente, noto come Basilea III, se gli Stati Uniti non accetteranno anch'essi l'accordo. Lo ha detto nei giorni scorsi nel corso una conferenza a Francoforte Andreas Dombret, membro del board della Bundesbank, esprimendo preoccupazioni per il recente dibattito sulla deregolamentazione. "Se gli Stati Uniti non lanceranno Basilea III, noi certamente non introdurremo in maniera unilaterale le nuove regole in Europa" ha detto Dombret, aggiungendo che sono stati compiuti concreti progressi nei colloqui anche se rimangono alcune questioni aperte. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha chiesto una revisione della regolamentazione bancaria, sostenendo che le normative attuali, alcune delle quali sono basate sugli standard esistenti di Basilea, frenano l'attività dei prestiti pesando sulla crescita. Il nuovo approccio di Washington ha alimentato i timori che le trattative su Basilea III possano collassare, dando eventualmente il via a una nuova ondata di "deregulation" a meno di un decennio dalla crisi finanziaria. Le nuove regole di Basilea mirano a rafforzare la capacità del sistema bancario di valutare i rischi derivanti dall'attività di credito e determinano le dimensioni delle riserve di capitale da detenere. Lo slittamento della riunione dei GHOS (Governatori e Capi della Supervisione) prevista inizialmente per metà marzo conferma il perdurante stato di incertezza regolamentare.

Save the Date

Associazione italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt - AIFI organizza

Finanziare la crescita Convegno annuale 2017

27 marzo 2017, ore 09:00
Auditorium "Gio Ponti"
Via Pantano 9, Milano

FeBAF organizza

Dichiarazione congiunta delle istituzioni bancarie, assicurative e finanziarie dei sei paesi firmatari del Trattato di Roma

3 aprile 2017, ore 15:00
Palazzo Altieri
Piazza del Gesù 49, Roma

Per partecipare si prega di inviare una mail di conferma a info@febaf.it

Assogestioni organizza

Salone del Risparmio 2017

11, 12 e 13 aprile 2017
MiCo - Milano Congressi
Via Gattamelata 5, Milano

Anche quest'anno FeBAF è partner dell'evento

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a 'Spotlight' mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)